

Il territorio, la legalità

LA CONVENZIONE

Carla Caputo

Diciotto imprese casertane firmano il "patto per la legalità". Venerdì, nella pinacoteca del Seminario vescovile di Aversa, è partita la campagna di adesione alla nuova "convenzione antiracket", iniziativa promossa dall'associazione Sos impresa-Rete per la legalità, nell'ambito del progetto "Tutoraggio e adozione sociale antiracket e antisussa" sostenuto dal programma regionale Campania Fse+ 2021-2027. L'obiettivo della convenzione, idea nata a seguito dell'esperienza maturata con l'intervento del "patto antiracket" rivolto alle imprese edili, è quello di consolidare la cultura della denuncia, rafforzando al tempo stesso la capacità della comunità territoriale a riconoscere, contrastare e isolare ogni forma di pressione estorsiva.

IL SOSTEGNO

A sottoscrivere la convenzione, dunque, 18 piccole e medie imprese: "Antica pizzeria F.lli Moliterno" di Vincenzo Moliterno; "Arpaia marmi Sud" di Maria Concetta Arpaia; "Centro di riabilitazione Cinzia Santulli" di Anna Maria D'Aniello; "Esagono" di Giovanni Bo; "Crazy horse one" di Raffaele Pezzera; "Edilgronde" di Mario Di Selva; "Menale Carlo" di Carlo Menale; "Nata Stella" di Antonella Schiavone; "Ortofrutta F.lli Marino" di Vincenzo Marino; "Passione bufala" di Nicola Schiavone; "Pasta fresca Veneziano" di Giovanni Veneziano; "Pubbli parking" di Nicolina La Scala; "Ragi" di Luigi Menditto; "Sweet Italy unipersonale" di Assunta Sorgente; "Tenuta Fontana" di Mariapina Fontana; "Sepa" di Luciano Licenza; "Ecopower construction engineering" di France-

CAMPAGNA DI ADESIONE PROMOSSA DALLA RETE PARTITA DA AVERSA PER CONTRASTARE E ISOLARE OGNI FORMA DI PRESSIONE ESTORSIVA

L'ACCORDO

Giulio Sferragatta

È stato firmato, ieri mattina, il protocollo d'intesa tra il Museo provinciale campano e l'associazione "Nessun dorma" in materia di percorsi di prevenzione e recupero per soggetti maltrattanti. Un progetto destinato a uomini condannati o imputati per reati di violenza sulle donne, che potranno impegnarsi nel luogo custode delle Matres in attività concertate con la direzione museale. La sottoscrizione è stata accompagnata, nella sala Liani del museo capuano, da un convegno, moderato dal giornalista Antonio Russo, dal titolo "Codice rosso e violenza di genere: parola alle Matres".

UN MODELLO

«È un'iniziativa molto importante - ha evidenziato la presidente della Corte di Appello di Napoli, Maria Rosaria Covelli, che ha presenziato all'evento - in quanto la cultura entra nelle dinamiche della prevenzione. L'apparato sanzionatorio repressivo funziona, ma questi terribili reati incrementano nel numero e, quindi, bisogna lavorare tutti insieme per prevenirli. Farlo utilizzando anche la risorsa di un patrimonio artistico è innovativo e interessante. Può divenire un modello. Prevenzione vuol dire anche offrire, in attuazione

Patto anti racket e usura in 18 raccolgono la sfida «Così un'economia sana»

►L'iniziativa lanciata da Sos impresa Volpe: «La lotta attraverso la denuncia»

►Pollini: «Un impegno davanti allo Stato» Sagliocco: «Regole, la scuola è in campo»

sco Capone e "Cosedo costruzioni" di Gianmario Modugno. «È un'iniziativa che tende a prevenire il rischio estorsivo e a mettere una distanza tra la libertà d'impresa e le pretese della camorra», ha detto il presidente nazionale Sos impresa, Luigi Cuomo. All'apertura della campagna, così la prefetta di Caserta Lucia Volpe: «Appoggiamo e ci avvaliamo di queste associazioni perché sensibilizzano e aiutano le persone nello sforzo di denunciare i fenomeni quali usura e racket». Infatti, Sos impresa, dal 2000 iscritta all'albo della prefettura, è attiva da circa due anni anche ad Aversa con uno sportello d'ascol-

to presso la Caritas, dove tre giorni a settimana un'equipe di professionisti offre sostegno alle vittime di racket e usura, accompagnandole verso la denuncia: «Il lavoro che abbiamo svolto in questi anni, sebbene le denunce siano ancora poche, ha prodotto un cambiamento nella società circa cultura della legalità. Abbiamo esteso il modello dei "cantiere di legalità" anche alle piccole e medie imprese. Ora sono diciotto le aziende che hanno già aderito al "patto per la legalità", e molte altre stanno chiedendo di partecipare. L'adesione è gratuita e ogni firma avviene alla presenza delle forze dell'ordine, perché il patto



LA SIGLA In prima linea Sos impresa-Rete per la legalità

si fa con l'associazione ma soprattutto si fa con lo Stato. Il nostro messaggio è semplice: denunciare conviene e lo Stato è sempre presente. Solo così possiamo costruire un'economia sana e contribuire a fare di Caserta una provincia della legalità», ha affermato il presidente territoriale Sos impresa, Maurizio Pollini. Educazione alla cultura della legalità è quindi uno dei punti fondamentali della missione dell'associazione, che promuove eventi di sensibilizzazione sul territorio, coinvolgendo soprattutto le scuole. Infatti, all'evento erano presenti gli studenti degli istituti avversani "Conti"; "da Vinci"; "Gallo"; "Volta" e "Drengot".

LA FORMAZIONE

«La scuola offre una formazione tale da favorire lo sviluppo della cultura della legalità e del rispetto delle regole. In questa prospettiva, la scuola può affiancare le istituzioni e le forze dell'ordine per poter contrastare fenomeni come il racket e l'usura», ha sottolineato il docente Vincenzo Sagliocco. Durante l'incontro, moderato dal giornalista Elpidio Iorio e a cui hanno partecipato anche l'avvocato Gianluca Giordano e il vicesindaco di Aversa, Alfonso Oliva, è stata consegnata alle aziende una targa che attesta la loro adesione alla convenzione, qualificandole come - si legge sul certificato - «impresa antiracket che non paga il pizzo perché ama la libertà e la giustizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il riconoscimento del Panathlon International

Premio Fair Play al presidente dell'Unicef Graziano: «Sport strumento di crescita e inclusione»

Un riconoscimento che premia l'impegno civile, sociale ed educativo. È stato attribuito a Nicola Graziano, presidente nazionale dell'Unicef, il premio Fair Play 2025 promosso dai club della Campania del Panathlon International. La motivazione, letta dal governatore dell'Area 11 Paolo Santulli, sottolinea l'opera svolta da Graziano a favore dei giovani, della legalità, dei minori e dell'inclusione, evidenziandone le qualità umane e professionali. Un premio che, nelle parole dello

stesso Graziano, «è da condividere con tutti coloro che lavorano ogni giorno nei progetti dell'Unicef, con chi conosce il valore dell'impegno e della responsabilità». Il presidente ha ricordato come il fair play non debba riguardare solo lo sport, ma come sia un approccio etico alla vita: «Serve a non dimenticare che qualcuno ha bisogno di noi. Lo sport è uno strumento di crescita e di inclusione, un esempio silenzioso che diventa modello per i giovani». Il sindaco di Aversa Francesco



LA CONSEGNA Santulli e Graziano

Matacena ha richiamato l'attenzione sulla recente Giornata contro la violenza sulle donne, proponendo un'iniziativa dedicata alla memoria di Cinzia Santulli, uccisa con oltre 60 coltellate nel 1990. Matacena ha poi annunciato l'avvio dei lavori per la pista di atletica di Aversa, progetto sostenuto da anni da Paolo Santulli. Il vicepresidente del Distretto Italia del Panathlon, Francesco Schillirò, ha evidenziato come iniziative di questo tipo rafforzino la coesione tra i club,

mentre Santulli ha sottolineato il valore del lavoro comune nel diffondere la cultura sportiva come educazione al rispetto. La cerimonia, ospitata nel Circolo Canottieri di Napoli, ha visto la partecipazione del vescovo di Pozzuoli e Ischia, l'avversano Carlo Villano, della presidente emerita del Tribunale di Napoli e Napoli Nord Elisabetta Garzo, dei rappresentanti del Panathlon, del Coni e dell'Unicef, insieme ai presidenti dei club campani.

Livia Fattore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Obiettivo recupero dei "maltrattanti" via alle attività tra le Matres capuane

dell'articolo 27 della Costituzione, una possibilità di recupero e un'opportunità di cambiamento alle persone che si sono macchiato di questi reati, sia nel caso di condanna, sia nell'ipotesi in cui siano imputate, con l'obiettivo di evitare poi le recidive. Infatti, non può esserci prevenzione efficace senza percorsi strutturati, certificati, monitorabili. Non può esserci tutela reale delle vittime se non si interviene anche sull'uomo che agisce con violenza, affinché non torni a farlo».

Sulla finalità preventiva del progetto, la presidente Covelli ha poi aggiunto: «In questa prospettiva si colloca il protocollo d'intesa firmato oggi tra il Museo campano di Capua e l'associazione "Nessun dorma", che si distingue da anni per il lavoro sul recupero



LA FIRMA Il protocollo teso alla riabilitazione dei maltrattanti



pero e il trattamento degli autori di violenza. È un progetto che unisce cultura, responsabilità e giustizia; un esempio di come la comunità possa farsi parte attiva nel contrasto alla violenza di genere». Il presidente dell'associazione "Nessun dorma", Lucio Barbato, ha posto l'accento sulla normativa di tutela che ha ispirato il progetto. «Dal 2019 - ha sottolineato - la legge subordina alla frequentazione dei percorsi di recupero la concessione della sospensione condizionale della pena. La legislazione, già da diversi

anni, sta andando verso questa direzione, puntando al recupero degli uomini maltrattanti».

E sul luogo prescelto, per l'avvio di un proficuo rapporto in convenzione, ha poi dichiarato: «Il Museo campano custodisce, con le Matres matutae, uno dei tesori più incredibili del ricco patrimonio nazionale. Riteniamo che sia un percorso da esplorare perché il fenomeno delle violenze sulle donne è prettamente culturale e, come tale, va arginato con le armi della cultura». Soddisfatto il direttore del museo, Gianni Solino. «È importante ripetere e contrastare il fenomeno della violenza - ha riferito - ma per la tutela delle vittime è fondamentale soprattutto la prevenzione. La lotta alla violenza sulle donne si combatte attraverso

BARBATO: «SOLTANTO LA PENA NON BASTA»
SOLINO: «ESSENZIALE LA SENSIBILIZZAZIONE»
GIACOBONE: «IN CAMPO ISTITUZIONI ED ENTI»

so la cultura e le campagne di sensibilizzazione». L'ex direttore museale e archeologo del Ministero della Cultura, Mario Cesaroni, ha posto l'accento sul ruolo delle Matres, quale simbolo di venerazione e rispetto. «Le Matres - ha rimarcato - diventano lo spunto per riflettere su quello che è il modo di rapportarsi alla donna a partire dal mondo antico. Il problema della violenza è, in genere, legato ad una questione di carattere culturale, perché spesso ci si giustifica rifacendosi a dei luoghi comuni, che nel tempo sembrano aver legittimato determinati comportamenti. Tuttavia, sappiamo bene che non è così. Nella storia, ci sono chiare testimonianze della cultura del rispetto e le Matres ne sono un esempio».

LA CORRESPONSABILITÀ

Sull'importanza della prevenzione, è intervenuta anche Marisa Giacobone, vicesindaca e assessora alla Politiche sociali del Comune. «È una convenzione importante per la tutela delle donne - ha affermato - anche in una prospettiva di riabilitazione dei soggetti maltrattanti. Un momento che sigla un patto di corresponsabilità fra diversi enti in un'ottica di prevenzione sempre maggiore». L'evento è stato introdotto dai saluti della presidente della fondazione "Le Colombrine", Maria Masi, e della direttrice di Uiepe di Napoli, Claudia Nannola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA